

**Intervento di Václav Kopecký, ministro dell'informazione,  
al IX Congresso del Partito  
25 maggio 1949**

Non possiamo non notare che nelle relazioni fra Stato e Chiesa, specialmente quella cattolica, da un certo tempo sono intervenuti elementi che minacciano di inasprire la situazione. La colpa non è nostra. Si sa che lo sviluppo politico-religioso prima del febbraio 1948 era del tutto tranquillo; e ancora dopo il febbraio, all'epoca dell'elezione del presidente, quando la cattedrale di San Vito è stata testimone del Te Deum solenne, è parso che da noi si sarebbero evitati avvenimenti analoghi a quelli accaduti in altri Stati democratico-popolari. Abbiamo anche espresso l'intenzione di chiarire le varie questioni inerenti le relazioni fra Chiesa e Stato, se fosse stato necessario in forza della nuova situazione creatasi all'indomani del febbraio. Si è così avviata una trattativa fra i rappresentanti della Chiesa cattolica e i funzionari del Comitato centrale d'azione del Fronte Nazionale in qualità di rappresentanti di tutte le forze di unità nazionale, compreso il partito popolare.



Invece è successo che nelle trattative sono intervenuti influssi dall'esterno ben conosciuti che hanno tentato anche da noi, come nell'Ungheria e nella Polonia democratiche popolari, di mobilitare tramite la gerarchia cattolica reazionaria quella forza ideologica che la Chiesa cattolica presenta come religione, e di mobilitarla contro il nostro regime statale, contro la democrazia popolare e il socialismo. [Quelle forze] tentano anche di mettere la religione, quella cristiana, in contrasto con i nostri sforzi per realizzare un ordine nuovo, migliore e socialmente più giusto, contro il socialismo. In conseguenza di questo intervento esterno nelle trattative, si è creata fra le due parti l'attuale situazione di disordine, che impedisce per il momento di introdurre varie misure decise nell'accordo fra i rappresentanti ecclesiali e statali.

Non si può tuttavia non notare che alcuni vescovi cattolici ossequianti alle istruzioni di Roma, non solo non esprimono sufficiente buona volontà per un positivo rapporto verso il nostro regime democratico popolare nella figura della repubblica cecoslovacca, bensì si rifiutano rifiutare apertamente di dichiarare la propria lealtà verso lo Stato e cercano di organizzare sabotaggi politici. Va ribadito che questo processo non ha nulla a che fare con la religione. Noi abbiamo dimostrato già a sufficienza di rispettare pienamente la libertà di coscienza, la libertà di confessione religiosa e la libertà di espletare riti religiosi. Nella nostra nuova Costituzione democratica popolare sono garantite solennemente anche queste libertà.

Dal punto di vista del riconoscimento della libertà religiosa, grazie al nostro atteggiamento verso le Chiese non proibiamo le loro attività spirituali religiose. Con ciò abbiamo dimostrato al massimo la democraticità del nostro nuovo regime. E tutte le Chiese che hanno un atteggiamento di lealtà verso lo Stato lo riconoscono. Lo riconoscono anche i preti cattolici che abbiano la volontà di svolgere fedelmente la propria missione spirituale, quelli che riconoscono il potere vittorioso del popolo e il diritto degli sforzi del popolo lavoratore di crearsi una vita migliore nel nuovo ordine sociale. Lo riconoscono anche i funzionari ecclesiastici cattolici, se non perseguono altri scopi che non siano spirituali, se non inseguono scopi politici, reazionari e controrivoluzionari.

Lo ripeto: nelle trattative avviate fra i rappresentanti dello Stato e della Chiesa non si discute di questioni religiose, quanto piuttosto della sistemazione dei rapporti dal punto di vista politico statale e politico ecclesiale. Noi lasciamo che i rappresentanti della Chiesa cattolica esprimano la propria volontà sul modo in cui concepiscono e vivono il rapporto con lo Stato in cui si trovano. Ma in nessun caso dovrà sorgere il dubbio che siano risparmiate pene e indagini ai traditori, anche se indossano una tonaca!

Le esperienze della nostra storia, le esperienze del popolo ceco e del popolo slovacco sono troppo tragiche perché si possa permettere ai gerarchi cattolici e al Vaticano di porre nuovamente in contrasto i sentimenti religiosi e i sentimenti di fedeltà verso la nazione e verso la patria. Il popolo cecoslovacco, se esprime un sentimento religioso, non se lo lascia trascinare su una via senza ritorno, sulla via che porta al contrasto con gli interessi nazionali, della repubblica, con gli interessi della democrazia popolare e del socialismo.

Ultimamente notiamo come i fedeli cattolici patriottici e i preti cattolici validi si scontrano con la

posizione dell'alta gerarchia e non accettano l'atteggiamento di odio e anticecoslovacco del Vaticano, sono contro i suoi sforzi politici. Come in altre nazioni, anche da noi si moltiplicano le fila di preti cattolici validi e decisi che non accettano che i sentimenti cristiani e le convinzioni religiose debbano impedire di arrivare a un atteggiamento positivo verso lo Stato popolare democratico e il socialismo. Questi preti cattolici vanno fedelmente con il popolo, essendo convinti che i loro buoni sforzi religiosi possono stare alla pari pienamente con gli sforzi delle masse popolari che cercano una vita migliore, che i loro sforzi cristiani sono analoghi, ad esempio, al potente movimento delle masse popolari per la lotta per la pace. Sì, questi preti cattolici vanno col popolo, e nel momento in cui sono perseguitati dalla gerarchia ecclesiale e dal Vaticano, si consolida il loro legame col popolo.

Non vogliamo dichiarare guerra contro la Chiesa cattolica. Tuttavia diciamo fermamente: finora da noi non c'è mai stato un potere così forte e così risoluto nel difendere fino in fondo gli interessi del popolo, la sovranità dello Stato e l'ordine costituito, come è oggi il potere popolare democratico della repubblica che si fonda sul popolo lavoratore vittorioso, sulla classe operaia vittoriosa. Stiamo provvedendo all'ordine politico-religioso nella nostra repubblica popolare democratica, e a garantire un ulteriore sviluppo pacifico nelle questioni della politica religiosa.

Siamo fiduciosi dell'appoggio delle Chiese, di cui non mettiamo in dubbio la lealtà fedele, e crediamo che la maggioranza dei fedeli e dei preti cattolici dichiarerà fedeltà alla nostra nazione, al nostro Stato, al popolo ceco e slovacco. E siamo convinti anche che i preti cattolici troveranno nel passato dei nostri popoli esempi luminosi di come i preti possano espletare la loro missione spirituale in armonia con gli interessi della nazione e della patria, in armonia con gli interessi slavi e universali.

In questo senso anche in futuro rispetteremo l'attività della Chiesa e la piena libertà della vita religiosa. Ovviamente, diversi sono i nostri interessi statali educativi. È ovvio che nel riconoscere la libertà religiosa riserviamo allo Stato il compito di educare i bambini, il diritto di condurre e gestire qualsiasi istruzione scolastica indifferenziata, e che riserviamo allo Stato il mandato di svolgere qualsiasi tipo di educazione scolare e parascolare nello spirito della nostra ideologia, nello spirito della nostra verità scientifica, nello spirito delle scienze marxiste-leniniste.

Al Vaticano impediremo conseguentemente e fermamente di interferire in qualunque modo nelle nostre questioni interne, così come, ad esempio, nel problema delle proprietà ecclesiali, della punizione dei preti che hanno commesso attività antistatali, eccetera.

La questione del nostro rapporto col Vaticano in quanto entità politica internazionale, non la risolveremo certo dal punto di vista delle problematiche religiose, perché il Vaticano come rappresentante dello Stato papale non ne ha competenza, e noi la rifiutiamo in nome della nostra piena sovranità statale. Assumeremo un determinato atteggiamento verso il Vaticano come entità politica internazionale, a seconda di quale sarà il suo comportamento verso il nostro Stato: se amichevole, o se, stando a servizio della reazione e dell'imperialismo internazionali, il Vaticano si presenterà nuovamente sulla scena come nostro nemico e nemico dei nostri alleati.